

## 61. MOZIONE

**OGGETTO: tutela dei valori della cultura e degli interessi collegati al mondo dell'attività venatoria e delle cacce tradizionali.**

L'Assemblea nazionale della Lega Nord Liguria riunitasi a Genova il 15/09/2013

PRESO ATTO CHE in Italia l'attività venatoria si basa sul principio di conservazione sia degli habitat che degli animali, è espressione della cultura rurale, rappresenta un patrimonio di conoscenze, usi e costumi tramandati gelosamente di generazione in generazione e contribuisce al presidio territoriale, alla tutela dell'ecosistema e alla gestione dell'ambiente

CONSIDERATO CHE nel nostro Paese, contrariamente a quanto spesso riportato dagli organi di *"disinformazione"*, la caccia non è consentita nei periodi di riproduzione delle specie migratorie e stanziali e che nessuna specie a rischio di estinzione è cacciabile

VALUTATO CHE la caccia è consentita in media solamente 50 giorni all'anno con un limite di prelievi limitato a cittadini che hanno la fedina penale pulita, che hanno superato un esame dinanzi ad un'apposita commissione provinciale e che periodicamente vengono sottoposti ad accurati controlli medici

VALUTATO ALTRESI che la caccia è consentita solo su una minima parte del territorio nazionale con l'esclusione di parchi, riserve naturali, oasi, centri abitati, terreni coltivati, fondi chiusi, zone di ripopolamento, prossimità di infrastrutture stradali e ferroviarie ecc E CHE ogni qualvolta si verificano condizioni particolari che mettono le specie selvatiche in difficoltà (neviccate, gelate, incendi) l'attività venatoria viene sospesa.

CONSIDERATO CHE in Italia ogni anno i cacciatori prestano migliaia di ore di lavoro gratuito in attività di tutela, gestione e ripristino della fauna e degli ambienti naturali, a difesa e valorizzazione della biodiversità effettuando anche funzioni di controllo per evitare che alcune specie crescano eccessivamente creando danni alle colture agricole, agli argini e infrastrutture idriche, rischi per la pubblica incolumità o per le altre specie animali e incidenti stradali

ATTESO che l'attività venatoria è regolamentata da Direttive europee, norme nazionali, norme regionali e disposizioni provinciali, e nei controlli della stessa svolgono compiti di vigilanza ben undici istituti di polizia giudiziaria amministrativa e di pubblica sicurezza

PRESO ATTO che la categoria dei cacciatori non può contare sulla certezza del diritto in quanto, a causa di un corto circuito istituzionale, i contenuti dei calendari venatori emanati con atto amministrativo, anche quando sono pienamente rispettosi dei dettami delle leggi nazionali e

regionali in materia, spesso vengono sospesi dai Tribunali Amministrativi Regionali per incongruità con il parere espresso dall'ISPRA o insufficiente motivazione nel discostarsi dal parere.

RITENUTO CHE a livello nazionale sia indispensabile un intervento di modifica della normativa quadro teso a rivedere le giornate di silenzio venatorio per alcune forme di prelievo, abolire le opzioni fisse, garantire per alcune forme di prelievo la mobilità su tutto il territorio nazionale, armonizzare tempi e specie cacciabili con i confinanti Paesi europei, dare facoltà alle Regioni di emanare i calendari venatori con lo strumento della legge provvedimento.

RITENUTO CHE l'Italia sia il fanalino di coda ove la Direttiva Comunitaria "Uccelli" 147/2009 è applicata con logiche irrazionali e di parte

### IMPEGNA LA LEGA NORD

Ad attivarsi nelle sedi competenti affinché :

#### **a livello nazionale:**

- venga aggiornata e modificata in alcuni punti, citati nelle premesse, la norma nazionale risalente al 1992;
- venga regolamentata la funzione dell'INFS/ISPRA per aumentarne l'imparzialità dei pareri
- venga avanzata e sostenuta un'adeguata revisione dei contenuti della Direttiva comunitaria in merito a tempi di caccia, specie cacciabili, applicazione dei KC e attuazione del prelievo in deroga

#### **a livello Europeo:**

- l'attività venatoria in Italia venga parificata e resa armonica con quella dei Paesi europei del bacino del mediterraneo al fine di una gestione ottimale e razionale del patrimonio bio faunistico rinnovabile basata su un prelievo conservativo del capitale arrivando celermente ad una modifica dell'Allegato II della Direttiva CEE 147/2009 "Uccelli" e a linee guida omogenee inerenti i periodi in cui attivare il prelievo dell'avifauna migratrice.

Francesco Bruzzone